

L'APPLICAZIONE DEL REG. CE 2080/05

I cambiamenti in atto nel settore, legati alla nuova politica comunitaria, l'importanza del fattore qualità e della relativa certificazione, le normative di recente applicazione determina, in modo evidente e decifrabile, i bisogni di profili professionali nuovi e l'adeguamento di quelli esistenti capaci di assicurare unitamente l'ottenimento di produzioni di alta qualità, organizzando contestualmente l'offerta e non trascurando nel contempo gli aspetti legati alla salvaguardia del territorio e dell'ambiente.

Gli olivicoltori rappresentano il perno operativo su cui dovrà ruotare l'intera operazione. Essi interpretano un ruolo composito, assumendo la direzione, il coordinamento, le relazioni interorganizzative e lo svolgimento dei compiti pratico operativi, che richiedono comprensione ed abilità.

In virtù delle precedenti considerazioni, si rende necessario, innescare quei meccanismi che portano a processi produttivi che puntano a migliorare la qualità, intesa come soddisfazione piena del consumatore e alla salvaguardia dell'ambiente. A tal proposito si rende necessario:

- Sviluppare le capacità e le competenze professionali degli olivicoltori nel territorio della Calabria attraverso attività di "formazione" informazione e consulenza per migliorare il rapporto ambiente/imprese agricole e per incrementare la qualità dei processi produttivi.
- Sensibilizzare, sviluppare, introdurre metodologie e sistemi che aumentano la qualità dell'oleicoltura.
- Ridurre l'impatto ambientale dell'oleicoltura.
- Promuovere l'oleicoltura del territorio e contribuire al suo mantenimento.
- Individuare e definire in modo sempre più rigoroso le caratteristiche territoriali, culturali, sociali e produttive dei diversi sistemi olivicoli regionali affinché le azioni sviluppate concorrano sempre di più al suo mantenimento e al suo sviluppo.
- Migliorare sempre di più l'organizzazione dei servizi su tutta la filiera, dal campo al mercato, attraverso la promozione di innovazione in tutti i processi.
- Favorire il riequilibrio della produzione mediante il contenimento dell'alternanza di produzione con la razionalizzazione delle tecniche colturali.
- Predisporre interventi di potatura dimostrativi, orientati a ridurre il volume fogliare delle chiome.
- Sensibilizzare gli olivicoltori sulla opportunità di una razionale ed innovativa difesa fitosanitaria utilizzando metodi alternativi di produzione come quello biologico.

- Introdurre e diffondere tecniche colturali razionali ed innovative, (idonee forme di allevamento), soprattutto in relazione all'esigenza di un crescente grado di meccanizzazione.
- Facilitare la riduzione dei costi di produzione attraverso la predisposizione di interventi tecnico – finanziari (interventi colturali razionali – trattamenti antiparassitari - meccanizzazione diffusa - utilizzo di scuotitori - ecc.).
- Sostenere le azioni finalizzate alla valorizzazione e alla tutela dell'ambiente naturale e del paesaggio.
- Incoraggiare la diffusione e il potenziamento delle forme associative ai fini produttivi e commerciali al fine di giungere attraverso l'autocertificazione del prodotto, alla valorizzazione dell'olivicoltura nel suo complesso. L'associazionismo e la cooperazione sono fattori importanti per lo sviluppo del settore perché possono consentire di superare le debolezze strutturali derivati essenzialmente dalla frammentazione fondiaria e dalla scarsa innovazione tecnologica.
- Incentivare le attività di formazione professionale sia per i tecnici che per gli operatori del settore finalizzata ad acquisire informazioni sulle tecniche innovative e razionali di coltivazione dell'olivo.
- Favorire la costituzione di consorzi in grado di attestare tramite apposito marchio, l'origine del prodotto.
- Studiare le problematiche relative alle biotecnologie, per ciò che concerne l'utilizzo dei reflui oleari.
- Approfondire ulteriormente gli accertamenti chimico – analitici ed organolettici sulla qualità dell'olio.
- Approfondire le conoscenze relative alla caratterizzazione del frutto (contenuto in olio, qualità dei contenuti minori e possibilità di mantenere intatte le caratteristiche in sede di estrazione).
- Effettuare analisi di mercato finalizzate alla valutazione delle potenzialità produttive degli impianti tenendo conto degli sbocchi di mercato. Alla fase di ricerca dovrà necessariamente seguire una fase di sperimentazione e divulgazione dei risultati ottenuti.
- Analizzare e studiare più approfonditamente le problematiche connesse alla dotazione di adeguate infrastrutture del territorio rurale.
- Valorizzare il patrimonio culturale esistente, connesso alla presenza dell'olivo (fabbricati rurali, frantoi oleari, macchine ed edifici di notevole interesse, tradizioni locali, artigianato);
- Diffondere attraverso sistemi informatici e mediatici le attività svolte di miglioramento del settore oleicolo.

In tutti i casi l'obiettivo del reg. CEE 2080/05, è principalmente quello di costruire un "Sistema eco-compatibile nella filiera olivicolo-oleicola", costituito da risorse umane, da tecnologie e da procedure operative, in grado di fornire servizi reali agli olivicoltori. Un vero sistema agronomico integrato con l'ambiente, quale può essere quello olivicolo che, pur avendo al primo posto l'obiettivo del reddito dei produttori, deve puntare per primo alla comprensione dei fenomeni che avvengono sul territorio, interpretando l'olivicoltura come parte essenziale e fondamentale per lo sviluppo integrato ed equilibrato delle zone rurali. Accanto alla globalizzazione di alcune tipologie di agricoltura, in questo caso è necessario affiancare il concetto di localismo, che si concentra sulle risorse territoriali ambientali, sui prodotti di nicchia e sull'integrazione tra agricoltura ed ambiente. L'olivicoltura potrà così costituire il motore del processo di sviluppo economico e sociale del territorio in cui è localizzata.

Per realizzare queste finalità, l'APROLI BARI mira a:

1. conservare la qualità del prodotto;
2. tutelare l'ambiente, per creare sinergia tra settore agricolo e settore turistico;
3. stimolare la continua attività dei produttori acclarando e palesando i rischi di decadimento dell'attività aziendale derivanti da una cattiva interpretazione o fruizione della normativa.

Riassumendo, le azioni proposte dall'associazione, relative al Reg. 2080/2005 possono essere così schematizzate.

AREA INTERVENTO	DI	AZIONI OPERATIVE
 Miglioramento dell'impatto ambientale		a) Operazioni collettive di mantenimento degli uliveti ad alto valore ambientale e a rischio di abbandono, effettuate alle condizioni stabilite dall'autorità nazionale competente sulla base di criteri oggettivi; tali condizioni riguardano le zone regionali

dell'olivicoltura



Miglioramento dell'impatto ambientale dell'olivicoltura

potenzialmente ammissibili nonché la superficie e il numero minimo di olivicoltori necessari per una buona riuscita delle operazioni in questione.

- b) Elaborazione di buone pratiche agricole per l'olivicoltura, basate su criteri ambientali adeguati alle condizioni locali, loro diffusione presso gli olivicoltori e monitoraggio della loro applicazione pratica.
- c) Progetti di dimostrazione pratica di tecniche alternative all'impiego di prodotti chimici per la lotta alla mosca dell'olivo.
- d) Progetti di dimostrazione pratica di tecniche olivicole finalizzate alla protezione dell'ambiente e al mantenimento del paesaggio, quali la coltura biologica, ragionata e integrata.
- e) Inserimento dati ambientali nel Sistema D'Informazione Geografica degli oliveti di cui all'articolo 20 del regolamento (CE) n. 1782/2003.

-
- a) Miglioramento delle condizioni di coltivazione, segnatamente la lotta contro la mosca dell'olivo, di raccolta, di consegna e di magazzinaggio delle olive prima della trasformazione, in conformità alle specifiche tecniche stabilite dall'autorità nazionale competente.



Miglioramento della qualità della

**produzione di
olio di oliva e
di olive da
tavola**



**Miglioramento
della qualità
della
produzione di
olio di oliva e
di olive da
tavola**

- b) Miglioramento varietale degli oliveti in singole aziende, a condizione che tali interventi contribuiscono al conseguimento degli obiettivi del programma di attività.
- c) Miglioramento delle condizioni di magazzinaggio e di valorizzazione dei residui della produzione di olio di oliva e di olive da tavola.
- d) Assistenza tecnica all'industria di trasformazione oleicola su aspetti inerenti la qualità dei prodotti.
- e) Creazione e miglioramento di laboratori di analisi dell'olio di oliva vergine.
- f) Formazione di assaggiatori per il controllo organolettico dell'olio di oliva vergine.